

C.d.R. 5 - Dipartimento Pubblica Sicurezza**1. RISORSE ASSEGNATE**

Il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e il triennio 2014-2016, approvato con la legge 27 dicembre 2013, N.148, ha assegnato al Ministero dell'Interno -Dipartimento della Pubblica Sicurezza - le risorse finanziarie di seguito indicate, distinte per anno.

TABELLA 1. STANZIAMENTI INIZIALI DI BILANCIO

Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
7.825.298.548	7.822.757.816	7.709.918.005

Nella tabella sotto riportata si evidenzia il raffronto tra stanziamenti iniziali e definitivi di competenza per l'esercizio 2014, distinti per categoria economica:

TABELLA 2. RIEPILOGO STANZIAMENTI 2014- TOTALE PER CATEGORIA

CATEGORIA	Stanziamiento iniziale	Variazioni	Stanziamiento finale
Redditi da lavoro dipendente	6.221.543.169	82.897.600	6.304.440.769
Consumi intermedi	836.707.636	174.928.785	1.011.636.421
Imposte pagate sulla produzione	396.384.291	6.481.875	402.866.166
Trasferimenti correnti a famiglie, ist. Sociali e private	90.107.908	280.475	90.388.383
Trasferimenti correnti all'estero	3.306.365	0	3.306.365,00
Interessi passivi e red-	4.341.561	0	4.341.561

diti da capitale			
Poste correttive e compensative	28.039.457	230.000	28.269.457
Altre uscite correnti	16.091.540	7.500.000	23.591.540
Investimenti fissi lordi	168.180.865	61.868.184	230.049.049
Contributi agli investimenti ad imprese	0	11.721	11.721
Altri trasferimenti in conto capitale	0	789.778	789.778
Rimborso passività finanziarie	60.595.756	0	60.595.756
Totale	7.825.298.548	334.988.418	8.160.286.966

Di seguito viene analizzato l'incremento per tipologia di variazione.

TABELLA 3. VARIAZIONI PER TIPOLOGIA

ELEZIONI/REFERENDUM	54.350.617
FONDO. RIASSEGNAZIONI	6.858.317
FONDO SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	7.730.000
REISCRIZIONI TITOLO I E II	62.102.082
RIASSEGNAZIONI IGRUE	10.108.867
RIASSEGNAZIONI	30.776.002
VARIAZIONI DA NORME VARIE	73.943.785
FONDO DEBITI PREGRESSI	43.200.000
LEGGE DI ASSESTAMENTO	9.212.493
FONDO UNICO GIUSTIZIA	33.970.815
RIPARTO FONDO ESIGENZE CORRENTI	6.655.665
COMPENSATIVE (*)	-3.920.225
FONDO SPESE IMPREVISTE	0
Totale	334.988.418

(*) Variazione compensativa a favore del cap. 2086/1 del Dipartimento Vigili del Fuoco.

Per i pregressi esercizi finanziari l'andamento degli stanziamenti iniziali, le variazioni e le risultanze finali delle dotazioni di bilancio sono state le seguenti:

ANNO	DOTAZIONE INIZIALE DI BILANCIO	INTEGRAZIONI	DOTAZIONE FINALE DI BILANCIO
2008	7.322.508.696,00	843.759.672	8.166.268.368
2009	7.785.617.158,00	1.294.592.608	9.080.209.766
2010	7.520.901.380,00	427.106.404	7.948.007.784
2011	7.375.220.416,00	1.209.456.458	8.584.676.874
2012	7.406.722.608,00	967.600.231	8.374.322.839
2013	7.490.664.896,00	499.584.454	7.990.249.350

L'andamento dei consumi intermedi nel corso degli ultimi anni è stato il seguente:

TABELLA 4. ANDAMENTO DEI CONSUMI INTERMEDI

ANNO	DOTAZIONE INIZIALE DI BILANCIO
2008	955.795.217,00
2009	847.059.041,00
2010	840.204.688,00
2011	531.954.377,00
2012	625.741.201,00
2013	623.496.017,00
2014	836.707.636,00

Un attento esame delle voci di spesa a carico di Dipartimento evidenzia che incidono in modo preponderante sul bilancio, oltre alle spese "obbligatorie"

per il personale, le spese «inderogabili, ricorrenti e certe», che in relazione alla loro stessa natura sono assolutamente ineludibili, cioè non comprimibili al di sotto di ciò che consente il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Oltre alle spese "rimodulabili" per il personale, sono di tale natura le spese relative alla gestione degli immobili in uso alla Polizia di Stato e all'Arma dei Carabinieri (canoni di locazione, utenze, manutenzioni obbligatorie), quelle di gestione degli automezzi, natanti e velivoli della Polizia di Stato (carburanti, assicurazioni e manutenzione), quelle per gli impianti tecnici, informatici e le telecomunicazioni (convenzione Telecom, banche dati, ecc.), nonché quelle per beni e servizi necessari per il regolare funzionamento delle complesse articolazioni centrali e periferiche del Dipartimento.

Tali categorie di spese, soprattutto quelle relative a consumi intermedi, come noto, hanno subito nel tempo costanti tagli in misura tale da non consentire, con gli stanziamenti iniziali di bilancio, la copertura delle esigenze minime di funzionamento delle strutture centrali e periferiche, generando situazioni debitorie strutturali non risanabili con gli ordinari strumenti di bilancio a disposizione.

A ciò si aggiunga che, con riferimento alle specifiche competenze del Dipartimento in materia di ordine pubblico e sicurezza, nel corso dell'esercizio 2014 molteplici occasioni di natura eccezionale hanno richiesto comunque diffuse attività di intervento sul territorio pur in assenza di risorse finanziarie aggiuntive: al riguardo si segnala infatti che dal Fondo di riserva per le spese impreviste non sono state disposte integrazioni. Ciò ha comportato la necessità di assicurare con gli ordinari stanziamenti di bilancio i maggiori oneri connessi ad eventi straordinari, come ad esempio le Canonizzazioni di Giovanni XXIII e di Giovanni Paolo II, la TAV, eccezionali eventi atmosferici, nonché avvenimenti di carattere internazionale come il Semestre italiano di Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea e l'organizzazione dell'I.D.E.C.

2. INTERVENTI DI ANALISI E REVISIONE DELLA SPESA

Nel corso degli ultimi anni, a seguito di costanti tagli sulle voci di spesa come sopra evidenziato, si è giunti alla considerazione che per il Dipartimento della Pubblica Sicurezza la riduzione della spesa può conseguirsi solo a seguito di profondi interventi che, incidendo sull'assetto organizzativo delle articolazioni centrali e periferiche, consentano di realizzare risparmi nella gestione complessiva delle attività svolte sia con riferimento alle risorse umane che a quelle strumentali.

Al fine, comunque, di garantire un adeguato contenimento della spesa compatibilmente con l'esigenza di garantire alla collettività efficienza e qualità nei servizi offerti, il Dipartimento della pubblica sicurezza, come per gli esercizi precedenti, anche nel 2014, ha effettuato un attento approfondimento dell'impiego delle risorse economiche a disposizione, con lo scopo di determinare, attraverso il raffronto tra quanto stanziato e il fabbisogno minimo essenziale, il deficit finanziario.

Tale attenta ricognizione delle priorità, dei fabbisogni e delle attività ritenute improcrastinabili per il regolare svolgimento dei compiti istituzionali è stata condotta nell'ambito delle Direzioni Centrali, Centri di Spesa; ciò ha consentito – anche mediante l'individuazione di criticità nello svolgimento delle attività, nonché la definizione di possibili strategie di miglioramento delle performance – di quantificare il budget minimo, necessario a garantire il funzionamento essenziale del sistema sicurezza.

La programmazione delineata, costantemente monitorata, ha comportato una sensibilizzazione di tutti i centri di spesa espressione delle singole articolazioni dipartimentali impegnate in maggior misura in attività investigative che, a volte, mal si conciliano con l'esigenza di contenimento della spesa pubblica.

Ciò nonostante è stata effettuata un'analisi dei fabbisogni correlati agli stanziamenti così da eliminare o quantomeno ridurre il deficit finanziario sui singoli capitoli di spesa pur temperando, con la giusta attenzione, le esigenze minime volte al raggiungimento della missione istituzionale.

L'attività condotta ha tenuto conto, in via prioritaria, di quelle voci di spesa che, oramai già da qualche anno, determinano un indebitamento di si-

gnificativa entità (locazioni, utenze, carburanti, telecomunicazioni, collaboratori di giustizia, missioni etc.) consentendo di individuare, sia il fabbisogno effettivo, sia il budget previsionale da raggiungere.

È stato in tal modo individuato il fabbisogno effettivo e, contestualmente, le risorse aggiuntive che, in via presuntiva, come per il passato, sarebbero affluite in corso d'esercizio (ad esempio, attraverso il Fondo unico di giustizia, il Fondo a disposizione, il Fondo Ministro, il Fondo consumi intermedi, il Fondo rimpatri).

Gli interventi di razionalizzazione della spesa, che hanno consentito una riduzione del fabbisogno minimo essenziale, avrebbero dovuto garantire, la chiusura dell'esercizio in assenza di debito. Tuttavia l'impossibilità oggettiva di poter disporre delle risorse aggiuntive in tempi congrui ha determinato la formazione di indebitamento che potrà essere soddisfatto nel corso del 2015 allorquando saranno assegnate quelle risorse che, ad oggi, ancora non sono state rese disponibili dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Solo a titolo esemplificativo si cita il caso delle risorse relative al fondo rimpatri, che non vengono riassegnate mensilmente, come previsto; al riguardo si precisa, peraltro che non sono ancora pervenute le quote relative all'anno 2014.

Va rilevato, per quest'ultime, che sono comprensive degli oneri da sostenersi per gli accordi bilaterali di cooperazione internazionale, volti a contrastare l'immigrazione clandestina, delle somme da assegnare alle altre Forze di Polizia impegnate nell'emergenza, e per esigenze che, già sostenute in quanto indifferibili, restano ancora da pagare (competenze del personale, carburanti automezzi, spese per rimpatri, alloggio e vitto per servizi di ordine pubblico fuori sede etc.).

E' di tutta evidenza la contrazione dei consumi operata attraverso una razionalizzazione delle procedure di spesa ed una rivisitazione delle politiche di investimento ritenendo il pareggio di bilancio obiettivo primario ed imprescindibile.

Tuttavia alcuni accadimenti di portata eccezionale e straordinaria non hanno consentito in pieno il rispetto della programmazione dovendo, per far fronte a tali eventi, distarre somme per garantire l'intervento delle Forze di Polizia nelle zone colpite da calamità naturali o per garantire la tenuta dell'ordine pubblico in alcune zone del territorio nazionale.

Non può, poi, essere tralasciata la problematica della TAV in Val di Susa ove oramai l'impiego in servizi di ordine pubblico è costante attraverso presidi fissi che nell'arco temporale di un anno vedono l'impiego di consistenti contingenti di personale delle forze dell'ordine.

3. AMMONTARE DEI DEBITI AL 31 DICEMBRE 2014

Per il Dipartimento della Pubblica Sicurezza l'indebitamento complessivo rilevato al 31 dicembre 2014, riferito sia agli Uffici Centrali che agli Uffici Periferici (fatte salve le possibili ulteriori maggiori esigenze che potrebbero pervenire dalla periferia), ammonta ad euro 69.385.500,00 **(69.535.385,00)** per l'esercizio 2013 ed euro 42.318.001,00 per l'esercizio 2014.

Si riporta nella tabella che segue la situazione debitoria aggiornata al 29 maggio 2015.

TABELLA 5. AMMONTARE DEI DEBITI AL 31 DICEMBRE 2014

Situazione debitoria anni 2013 e 2014									
Numero Capitolo	Numero Piano Gestionale	Descrizione Ridotta PG	DEBITI UFF. CENTR. AL 31/12/2013	DEBITI UFF. CENTR. AL 31/12/2014	DEBITI PRE-FETTURE AL 31/12/2013	DEBITI PRE-FETTURE AL 31/12/2014	TOTALE DEBITI AL 31/12/2013	TOTALE DEBITI AL 31/12/2014	DEBITO COMPLESSIVO AL 31/12/2014
TOTALI			41.698.174,00	19.773.678,00	27.687.326,00	22.544.323,00	69.385.500,00	42.318.001,00	111.703.501,00
2535	03	SPESE TELEFONICHE RELATIVE AD ABBONAMENTI E CONVERSAZIONI INTERURBANE, TRASMISSIONE DATI, SPESE TELEGRAFICHE, ECC.	12.281.333,00				12.281.333,00	0,00	12.281.333,00
2535	04	INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TELEFONICI PER GLI UFFICI E SERVIZI DIPENDENTI DALL'ARMA DEI CARABINIERI	5.567.229,00	1.843.678,00			5.567.229,00	1.843.678,00	7.410.907,00
2535	06	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI PER LE ESIGENZE DELL'ARMA DEI CARABINIERI			9.831.724,00		9.831.724,00	0,00	9.831.724,00

2536	06	SPESE DI ACCASERMAMENTO DEL PERSONALE DELLE FORZE DI POLIZIA, IMPIEGATO IN SERVIZIO COLLETTIVO DI ORDINE, ECC.			1.438.449,00	0,00	1.438.449,00	1.438.449,00
2553	02	SPESE DI ENERGIA ELETTRICA E ILLUMINAZIONE DI CASERME PER L'ARMA DEI CARABINIERI		7.500.000,00		0,00	7.500.000,00	7.500.000,00
2557	01	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMMOBILI, IMPIANTI ED ATTREZZATURE, NONCHÉ AGLI INTERVENTI, ECC.			1.205.397,00	0,00	1.205.397,00	1.205.397,00
2557	02	MANUTENZIONE, ADATTAMENTO E RIPARAZIONE DI LOCALI, IMPIANTI ED AREE DEMANIALI PER LE ESIGENZE DELL'ARMA DEI CARABINIERI			2.799.547,00	0,00	2.799.547,00	2.799.547,00
2557	03	RISCALDAMENTO DELLE CASERME PER I CARABINIERI		3.600.000,00		0,00	3.600.000,00	3.600.000,00
2624	02	SPESE PER MISSIONI ALL'INTERNO DEL PERSONALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA, ECC.			963.652,00	0,00	963.652,00	963.652,00
2624	03	SPESE PER MISSIONI ALL'ESTERO DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO			544.420,00	0,00	544.420,00	544.420,00
2624	16	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI PER LE ESIGENZE DELLA PUBBLICA SICUREZZA			17.633.440,00	17.633.440,00	0,00	17.633.440,00
2624	24	SPESE TELEFONICHE RELATIVE AD ABBONAMENTI E CONVERSAZIONI INTERURBANE SPESE TELEGRAFICHE, NOLEGGIO, GESTIONE, ECC.	23.700.936,00			23.700.936,00	0,00	23.700.936,00
2624	44	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI			4.355.204,00	0,00	4.355.204,00	4.355.204,00
2705	02	SPESE PER NOLEGGIO E TRASPORTO MOBILI E ARREDI, ATTREZZATURE ED EFFETTI LETTERECCI PER GLI ORGANISMI, ECC.		80.000,00	244.990,00	0,00	324.990,00	324.990,00
2721	01	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE E PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE, ECC.	148.676,00			148.676,00	0,00	148.676,00
2731	01	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE NONCHÉ ADEGUAMENTO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO.			222.162,00	222.162,00	0,00	222.162,00
2731	09	SPESE DI RISCALDAMENTO, ILLUMINAZIONE E FORZA MOTRICE PER I LOCALI IN USO ALLE CASERME, ALLE QUESTURE, ECC.			8.533.284,00	0,00	8.533.284,00	8.533.284,00
2731	19	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMMOBILI, IMPIANTI ED ATTREZZATURE, NONCHÉ AGLI INTERVENTI, ECC.			1.709.182,00	0,00	1.709.182,00	1.709.182,00
2732	01	MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMMOBILI ADIBITI A SEDI E UFFICI DI PUBBLICA SICUREZZA.			298.561,00	0,00	298.561,00	298.561,00
2733	01	MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMMOBILI ADIBITI A CASERME DEI CARABINIERI.			451.637,00	0,00	451.637,00	451.637,00
2840	01	SPESE RISERVATE PER L'ATTUAZIONE DELLO SPECIALE PROGRAMMA DI PROTEZIONE PER COLORO CHE COLLABORANO, ECC.		6.750.000,00		0,00	6.750.000,00	6.750.000,00

L'analisi condotta ha evidenziato come le dotazioni dei singoli capitoli di spesa, risentano di una particolare sofferenza per le spese riconducibili alla gestione degli immobili in uso alla Polizia di Stato e all'Arma Carabinieri.

Come precisato in più occasioni e sottolineato nell'ambito delle varie proposte, presentate in sede di "spending review", un contenimento della spesa per tali esigenze non può che transitare da una rivisitazione e conse-

guente razionalizzazione dei presidi sul territorio da realizzare di concerto con tutte le Forze di Polizia, obiettivo, questo, non raggiungibile nel breve, ma nel medio - lungo periodo.

In relazione ai reali fabbisogni individuati, si rappresenta l'impossibilità di qualsivoglia ulteriore iniziativa volta a mantenere, senza un allineamento degli stanziamenti disposti con legge di bilancio, livelli minimi di quei servizi, affinché per la sicurezza del sistema Paese, resti assicurato un più efficace contrasto al crimine, per il concorso delle Forze di Polizia nelle emergenze derivanti da calamità naturali e dall'immigrazione clandestina, tema quest'ultimo di particolare attualità, in cui il Ministero dell'Interno con le sue strutture è sempre chiamate ad operare con efficacia ed immediatezza.

Ed è di tutta evidenza come, in assenza di adeguati stanziamenti, ferme restando le imprescindibili esigenze di sicurezza del Paese, non si potrà non registrare un indebitamento per necessità che, più volte rappresentate al Ministero dell'Economia e Finanze, per l'anno 2014 hanno trovato in parte soluzione con le maggiori assegnazioni disposte con legge di bilancio.

Si segnalano, anche, alcuni aspetti di particolare interesse riguardanti la flessibilità del bilancio: sul punto giova precisare che l'assegnazione di risorse, oltre gli ordinari stanziamenti di bilancio, come ad esempio quelle relative al F.U.G., non vengono garantite in modo tempestivo in modo tale da consentire la corretta copertura finanziaria delle spese che questa Amministrazione è tenuta a sostenere in relazione alla propria missione istituzionale: tale ritardo peraltro risulta confliggente con i principi di urgenza voluti e dettati del legislatore.

Analoga considerazione è stata recentemente sottolineata anche dalla Corte dei Conti nell'ambito dell'attività di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2013 che, con deliberazione n. 6/2014/g nell'adunanza del 10 luglio 2014, ha precisato "*è auspicabile che trattandosi di finalizzazioni soggettivamente individuate per legge e di risorse fissate con decreto, si disponga la riassegnazione con procedura automatica, non subordinata alle richieste di parte, assicurando l'adozione tempestiva degli atti presup-*

posti, necessari alla definizione delle quote in riassegnazione e della percentuale di somme in sequestro da anticipare (a data attuale non risultano ancora acquisite dai Ministeri destinatari le risorse assegnate nel 2012 e non sono stati formalizzati i provvedimenti relativi alla medesima annualità)”.

Purtroppo i tempi con cui affluiscono le risorse del FUG mal si conciliano con l'esigenza di dover prontamente far fronte alle varie richieste del territorio costringendo gli Uffici competenti, malgrado ogni più favorevole predisposizione, ad impiegare le risorse in quel momento disponibili così vanificando ogni attività programmatica.

A mero titolo esemplificativo si rileva che, nel corso del 2014, il Fondo a disposizione del Capo della Polizia è stato utilizzato per oltre il 60% - per un totale di € 11.500.000,00 - per la gestione carburanti del parco auto moto-mezzi della Polizia di Stato che, si ritiene, ben avrebbero potuto essere correttamente imputate al Fondo Unico di Giustizia se solo se ne avesse avuta in tempo utile la necessaria disponibilità.

E' indubbio che, nell'incertezza dei tempi di acquisizione delle risorse ed in presenza di esigenze oggettive si debba procedere con quelle al momento disponibili così da assicurare i servizi istituzionali senza soluzione di continuità e rinviando ad altro momento spese che comunque vengono assunte, anche se non direttamente, per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Al riguardo si fa osservare che nel corso dell'anno 2014, durante il quale, come evidenziato al punto 1 sono state assegnate risorse aggiuntive per euro 344.533.331,00, ben euro 192.195.077,00, pari a circa il 56% sono confluite in bilancio nell'ultimo trimestre dell'anno, ed euro 10.370.936,00, pari a circa il 3%, sono stati assegnati nel 2015, con evidenti conseguenti enormi difficoltà per la programmazione della spesa e per il corretto utilizzo delle risorse medesime.

Altro aspetto particolarmente sensibile in termini di flessibilità del bilancio riguarda la disposizione dell'art.12, comma 7 del D.L. 8 aprile 2013, n.35, "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali", convertito in legge, con modificazioni,

dall'art. 1, comma 1, L. 6 giugno 2013, n. 64. Il comma prevede che "Per gli esercizi 2013 e 2014 le Amministrazioni centrali dello Stato non possono proporre rimodulazioni che comportino riduzioni degli stanziamenti dei capitoli dei rispettivi stati di previsione su cui si siano formati debiti di cui al comma 1 dell'articolo 5 del presente decreto, oggetto dei provvedimenti del presente decreto". Tale norma, rigidamente applicata a tutti i capitoli che hanno fatto registrare debiti anche di piccola entità, ha, di fatto, ingessato nei due esercizi 2013 e 2014 ipotesi di rimodulazione proposte dall'Amministrazione, a volte anche per capitoli i cui debiti sono stati ripianati: a tal fine giova segnalare che i rilievi disposti in tal senso non consentono di programmare e utilizzare in modo compiuto le risorse che affluiscono al bilancio, soprattutto se le stesse vengono a concentrarsi nell'ultimo periodo dell'anno.

Infine si segnala come alcuni provvedimenti normativi mirati ad assegnare risorse per specifiche e dettagliate esigenze non rimangono protetti dall'aggressione dei tagli da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in occasione di manovre varie di finanza pubblica.

E' il caso delle somme assegnate con il DL119/2014 ed ammontanti complessivamente per il periodo 2014-2021 a circa 300 milioni di euro. Come noto, infatti il decreto ha trovato copertura nella legge di stabilità per il 2014, laddove il comma 738 dell'art.1 ha stanziato somme in conto capitale per le esigenze della Polizia di Stato.

Al riguardo, la proposta, non accolta, di istituire un apposito capitolo di bilancio, non rimodulabile, trova fondamento proprio nella necessità di salvaguardare gli stanziamenti da possibili tagli e conservare le risorse per i fini voluti dal legislatore.

4.PROPOSTE NORMATIVE

Con specifico riferimento alle entrate derivanti dalle riassegnazioni, più volte è stata fatta presente al Ministero dell'Economia e delle Finanze la necessità di assicurare la tempestività di tali attribuzioni, considerato che le stesse, una volta affluite ai competenti capitoli di bilancio, sono destinate a ristorare

l'Amministrazione di costi già sostenuti e finanziati con gli ordinari stanziamenti di bilancio.

Ma oltre a tale aspetto si segnala che sono state presentate anche proposte normative volte ad assicurare che le somme comunque destinate al Dipartimento della pubblica sicurezza, e versate a vario titolo da Amministrazioni e privati, vengano sempre riassegnate allo stato di previsione del Ministero dell'Interno - C.R.A. Dipartimento della Pubblica Sicurezza - per le esigenze connesse alla funzionalità dell'Amministrazione, anche attraverso una semplificazione delle attuali procedure di riassegnazione, che determinano ritardi e incombenze burocratiche, incidendo negativamente sulle strutture e sul personale già destinatari delle recenti misure di contenimento della spesa pubblica.

Tale previsione consentirebbe, peraltro, di recuperare risorse finanziarie da destinare allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno su capitoli che storicamente presentano elevate situazioni debitorie dovute agli insufficienti stanziamenti di bilancio.

Si riportano di seguito alcune significative categorie di versamenti oggetto delle proposte normative.

Con riguardo, in particolare, alle somme versate, a titolo di risarcimento, per i danni provocati a mezzi, strutture e personale dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, da parte di soggetti pubblici e privati, comprese le compagnie di assicurazione, la misura si rende necessaria al fine di ristorare le spese che l'Amministrazione della Pubblica Sicurezza sostiene attraverso l'impiego di risorse dei capitoli di bilancio - oggetto, peraltro, di "tagli" previsti dalle recenti manovre finanziarie - per i danni subiti da terzi e risarciti, ad esempio, da compagnie assicurative e che oggi affluiscono al Capo XIV - Capitolo 3560 (Conto entrate eventuali Ministero dell'Interno), senza possibilità di riassegnazione all'Amministrazione legittimata.

Con riferimento alle somme versate da parte di soggetti pubblici e privati, a seguito di convenzioni stipulate per l'utilizzo di scuole e altre strutture del Dipartimento della pubblica sicurezza, la proposta normativa si rende necessaria al fine di far recuperare all'Amministrazione le somme necessarie per la manutenzione degli edifici e degli impianti per consentire l'utilizzo delle predette

strutture ai fini della realizzazione di corsi, incontri o seminari, analogamente a quanto già avviene con la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno, ai sensi del D.L. 20/6/2012 n.79, convertito in Legge 7/8/2012, n.13.

In relazione alle somme corrispondenti alle penali trattenute nei confronti delle società esecutrici di lavori, servizi e forniture o per contratti a pacchetto la previsione si rende indispensabile al fine di recuperare le risorse destinate alla copertura finanziaria dei contratti e che non vengono erogate alle società in quanto trattenute per inadempimenti, mentre per quanto riguarda i versamenti derivanti dall'incameramento delle cauzioni definitive presentate dalle ditte aggiudicatrici, le riassegnazioni di tali risorse sono indispensabili per coprire i maggiori oneri che l'Amministrazione sostiene per l'affidamento in danno della prestazione contrattuale.

Per quanto concerne le somme quelle versate a titolo di rimborso alla stazione appaltante per le spese di pubblicazione dei bandi di gara, secondo quanto previsto dall'art.34, comma 35, del decreto legge 18 ottobre 2012, n.179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n.22, la previsione si rende indispensabile al fine di fare affluire al Dipartimento della Pubblica Sicurezza le somme che vengono versate al pertinente capitolo di entrata del Ministero dell'Interno, recuperando le elevate spese che l'Amministrazione della Pubblica Sicurezza sostiene per la pubblicazione obbligatoria dei bandi di gara, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs.12 aprile 2006, n.163.

La proposta riguarda, inoltre, le somme che gli assegnatari degli alloggi di servizio versano all'entrata del Ministero dell'Interno – C.R.A. Dipartimento della Pubblica Sicurezza al fine di consentire all'Amministrazione di sostenere le elevate spese connesse alla manutenzione e al funzionamento delle parti comuni.

La proposta non incide sui saldi di finanza pubblica, trattandosi di somme destinate al Dipartimento della pubblica sicurezza, in quanto versate da terzi in relazione ad "oneri" sostenuti dallo stesso Dipartimento, non rientranti comunque tra le entrate già contabilizzate.

Sul punto giova precisare che recentemente per le note vicende della T.A.V. al Ministero dell'Interno è stato accordato un risarcimento di circa euro 70.000,00 per subiti danni non patrimoniali; tali somme senza una adeguata previsione normativa non sarebbero riassegnabili sui capitoli di spesa del Dipartimento.

Altro aspetto particolarmente degno di segnalazione riguarda le risorse assegnate dal capitolo 3005, "Fondo da ripartire per le finalità previste dalle disposizioni legislative di cui all'elenco n.1 allegato alla legge finanziaria 2008 per le quali non si dà luogo alle riassegnazioni delle somme versate all'entrata del Bilancio dello Stato": si rammenta che l'art.2, comma 615, della legge 24 dicembre 2007, n.244, dispone che a decorrere dall'anno 2008 non si dà luogo alle iscrizioni di stanziamenti negli stati di previsione dei Ministeri in correlazione ai versamenti di somme all'entrata del bilancio dello Stato autorizzate dai provvedimenti legislativi di cui all'elenco n.1 allegato alla medesima legge, ad eccezione degli stanziamenti destinati a finanziare le spese della categoria 1, "Redditi da lavoro dipendente".

Tale previsione comporta per questo Dipartimento alcune criticità proprio in relazione al grado di copertura dei servizi, non essendoci proporzione tra l'andamento delle entrate e l'andamento delle spese finanziabili con i relativi capitoli di bilancio. A titolo esemplificativo si evidenziano le problematiche relative al capitolo 2731/12, "Spese per il finanziamento di misure volte alla prevenzione e al contrasto della criminalità e al potenziamento della sicurezza nelle strutture aeroportuali e nelle principali stazioni ferroviarie anche attraverso imprescindibili misure di cooperazione internazionale", iscritto nello Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno-Missione 3-"Ordine pubblico e sicurezza", per il quale si è più volte evidenziata l'insufficienza delle risorse riassegnabili e, in particolare la circostanza che ai sensi dell'art.2, comma 11 della legge 350/2003 e dell'art.6-quater della legge n.43/2005, i proventi derivanti dai versamenti dell'addizionale sui diritti d'imbarco sono riassegnati limitatamente alla parte eccedente i 30 milioni di euro, in apposito fondo istituito presso il Ministero dell'Interno e ripartito secondo i seguenti criteri:

40% a favore dei comuni del sedime aeroportuale o con lo stesso confinananti;

60% per il finanziamento di misure volte alla prevenzione e al contrasto della criminalità e al potenziamento della sicurezza nelle strutture aeroportuali e nelle principali stazioni ferroviarie.

Ciò, peraltro, vanifica l'intento del legislatore, all'indomani dei noti eventi delle Torri Gemelle, di finanziare gli interventi sulla sicurezza aeroportuale. Basti pensare che per questo Dipartimento, a fronte di un contratto di 14 milioni di euro stipulato con la Società SITA per la prestazione di servizi di progettazione, sviluppo, realizzazione, manutenzione e gestione del Sistema informatico di controllo frontaliere denominato Border Control System, sul relativo capitolo di bilancio vengono assegnate complessivamente risorse per non più di 4 milioni di euro.

Sull'intera problematica è stata evidenziata la necessità di apposita modifica normativa affinché i versamenti all'entrata sopra indicati vengano riassegnati direttamente al Ministero dell'Interno, per la copertura delle spese effettivamente sostenute per il potenziamento delle misure di sicurezza nelle strutture aeroportuali di competenza del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

C.d.R. 6 - Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione civile e per le Risorse Finanziarie e Strumentali.

Dalla ricognizione effettuata al 31 dicembre 2014 risulta una esposizione complessiva stimata di debiti da ripianare di € 190.444.090,03.

Nel dettaglio, le situazioni debitorie al termine del 2014 riguardano le seguenti categorie di spesa:

- Custodia dei veicoli sequestrati (cap. 2947/20)	€ 152.118.016,00
- Fitto di locali e oneri accessori (cap. 2947/9)	€ 31.978.807,21
- Tasse comunali per rifiuti solidi urbani (capp. 2920/11 e 2947/11)	€ 4.830.818,05
- Spese per canoni, utenze e pulizie (capp. 2920/22 e 2947/22)	€ 1.516.448,77
- Spese per manutenzione ordinaria immobili (cap. 2960/2)	€ 351.298,97

Di seguito si fornisce, in relazione alle tipologie di spesa, la descrizione di cause e meccanismi di formazione, gli interventi finora messi in atto per fronteggiare le esposizioni rilevate e le iniziative assunte per conseguire il contenimento del fenomeno per il futuro.

CUSTODIA DEI BENI SEQUESTRATI

Per il settore delle spese di custodia dei veicoli sottoposti a sequestro amministrativo si è determinata nel corso degli anni precedenti una considerevole massa debitoria, sia nei confronti dei cosiddetti custodi acquirenti che delle depositarie autorizzate iscritte negli appositi elenchi prefettizi.

Tale tipologia di debito non ha ottenuto risorse finanziarie a seguito della rilevazione effettuata ai sensi dell'art.5 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, dalla quale emerse un'esposizione complessiva, alla data del 31.12.2012, pari ad euro 115.119.022,87, inclusa nella Relazione sulla mancata adozione del piano di rientro prevista dal comma 6 del citato art.5.